

RESOCONTO STENOGRAFICO

36.

SEDUTA DI LUNEDÌ 19 OTTOBRE 1987

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione	3775	da imprese meridionali, misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio, norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo, nonché interventi a favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavori privati operanti nelle province di Sondrio e di Bolzano interessate dagli eventi alluvionali del luglio 1987 (1457).	
Disegni di legge: (Annunzio)	3775		
Disegni di legge di conversione: (Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3775		
(Trasmissione dal Senato)	3775		
Disegno di legge (Discussione): Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1987, n. 366, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, disciplina del reimpiego di dipendenti licenziati			
		PRESIDENTE	3778, 3780, 3782, 3784
		BORRUSO ANDREA (DC), <i>Relatore</i>	3778, 3782
		FOTI LUIGI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	3784
		REBECCHI ALDO (PCI)	3780

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

	PAG.		PAG.
RICCIUTI REMO, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	3780, 3782	Corte costituzionale: (Annunzio di sentenze)	3776
Proposte di legge: (Annunzio)	3775	Gruppi parlamentari: (Integrazione nella costituzione)	3776
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	3784	Risposte scritte ad interrogazioni: (Annunzio)	3777
Interrogazioni e interpellanza: (Annunzio)	3785	Ordine del giorno della seduta di domani	3785

La seduta comincia alle 17.

SERGIO STANZANI GHEDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 14 ottobre 1987.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Paganelli è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 16 ottobre 1987 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FIORI: «Riconoscimento della qualifica di direttore di divisione del ruolo ad esaurimento per alcune categorie di impiegati dello Stato» (1702);

BEVILACQUA ed altri: «Introduzione dei temi relativi alla sessualità nella scuola pubblica» (1705).

In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

ZANGHERI ed altri: «Provvedimenti a favore della Calabria» (1710).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data odierna sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal ministro di grazia e giustizia:

«Nuova disciplina della contumacia» (1706);

«Modifiche in tema di circostanze attenuanti, sospensione condizionale della pena e destituzione dei pubblici dipendenti» (1707);

«Modifiche al codice di procedura penale in tema di impugnazioni» (1708);

dal ministro della difesa:

«Modifica all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva» (1709).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 16 ottobre 1987, i seguenti disegni di legge approvati da quel Consesso:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

S. 411. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1987, n. 356, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione della giustizia» (1703);

S. 425. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 settembre 1987, n. 374, recante disposizioni urgenti relative alla gestione finanziaria ed al funzionamento degli enti autonomi lirici ed istituzioni concertistiche assimilate» (1704).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, rispettivamente alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della II, della IV e della V Commissione, ed alla VII Commissione permanente (Cultura), in sede referente, con il parere della I, della V e della XI Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 21 ottobre 1987.

Integrazione nella costituzione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Comunico che il gruppo parlamentare misto ha proceduto in data 7 ottobre 1987 all'elezione dell'onorevole Ferdinand Willeit a vice presidente del gruppo stesso.

Avverto altresì che il presidente del gruppo della democrazia cristiana ha comunicato che l'assemblea dei deputati del gruppo ha proceduto alla elezione del comitato direttivo, che risulta così composto: Nino Cristofori, vicepresidente vicario; Raffaele Russo, Antonino Zaniboni e Michele Zolla, vicepresidenti; Nello Balestracci, segretario amministrativo; Giacomo Augello, Franco Fausti e Giuseppe Zuech, segretari; Luciano Azzolini, Franco Bonferroni, Nino Carrus, Ugo

Grippo, Giovanni Mongiello, Anna Nenna D'Antonio, Costante Portatadino, Nicola Quarta, Adolfo Sarti, Mario Usellini e Giuliano Zoso.

Avverto infine che il presidente del gruppo del partito socialista italiano ha comunicato che l'assemblea dei deputati del gruppo ha proceduto all'elezione del comitato direttivo, che risulta così composto: Guido Alberini, Rossella Artioli, Francesco Barbalace, Roberta Breda, Andrea Buffoni, Giorgio Cardetti, Francesco Curci, Carlo D'Amato, Giacomo Maccheroni, Sebastiano Montali, Antonio Mundo, Franco Piro, Mauro Sanguineti, Nicola Savino.

Il gruppo del partito socialista italiano ha proceduto altresì all'elezione del proprio ufficio di presidenza, che risulta così composto: Andrea Buffoni, Giorgio Cardetti e Franco Piro, vicepresidenti; Rossella Artioli e Roberta Breda, segretari.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in data 23 luglio 1987 copia delle sentenze nn. 278 e 284, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge 7 ottobre 1969, n. 742, nella parte in cui non prevede la sospensione dei termini processuali, nel periodo feriale, relativamente ai processi militari in tempo di pace» (doc. VII, n. 67);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 7, ottavo comma, lettera g), della legge 21 febbraio 1980, n. 28 (Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione, e per la sperimentazione organizzativa e didattica) e dell'articolo 58, primo comma, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (Riordinamento della do-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

cenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica), nella parte in cui richiedono ai lettori ivi indicati un'anzianità di servizio di due anni maturata alla data dell'11 marzo 1980;

in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale della prima parte del nono comma dell'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, nonché della prima parte del secondo comma dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, per quanto stabiliscono intorno al computo dell'anzianità biennale ivi prevista» (doc. VII, n. 73).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 23 luglio 1987 le sentenze nn. 279, 280, 281, 282 e 283, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Inammissibili le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 53, 54, 55, 59, 77, 78, 79 e 84 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifica al sistema penale)» (doc. VII, n. 68);

«Inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 170 del codice penale militare di pace, in relazione agli articoli 168 e 169 dello stesso codice;

la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale degli articoli 53, 54, 77 e 79 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifica al sistema penale)» (doc. VII, n. 69);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 21, primo comma, della legge 13 settembre 1982, n. 646 (Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale), così come sostituito dall'articolo 1 della legge 12 ottobre 1982, n. 726 (Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, recante misure urgenti per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa)» (doc. VII, n. 70);

«Non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 3 della legge 16 luglio 1984, n. 326 (Modifiche ed integrazioni alla legge 20 maggio 1982, n. 270), 38, comma secondo, della legge 20 maggio 1982, n. 270 (Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente) come novellato dall'articolo 19, comma terzo, della legge 16 luglio 1984, n. 326» (doc. VII, n. 71);

«L'inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale del decreto ministeriale 21 luglio 1983 (Determinazione ai fini della imposta sul reddito delle persone fisiche degli indici e coefficienti presuntivi di reddito o di maggior reddito in relazione agli elementi indicativi di capacità contributiva di cui al secondo comma dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600);

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 38, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi)» (doc. VII, n. 72).

Ai sensi del primo comma dell'articolo 108 del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla II (doc. VII, n. 70), alla VI (doc. VII n. 72), alla XI (doc. VII nn. 71 e 73), alla II e alla IV (doc. VII nn. 67, 68 e 69), nonché alla I Commissione (Affari costituzionali).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1987, n. 366, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, disciplina del reimpiego dei dipendenti licenziati da imprese meridionali, misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio, norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo, nonché interventi a favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro privati, operanti nelle province di Sondrio e di Bolzano interessate dagli eventi alluvionali del luglio 1987. (1457).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1987, n. 366, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, disciplina del reimpiego di dipendenti licenziati da imprese meridionali, misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio, norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo, nonché interventi a favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro privati, operanti nelle province di Sondrio e di Bolzano interessate dagli eventi alluvionali del luglio 1987.

Ricordo che nella seduta del 16 settembre 1987 la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione, per l'adozione del decreto-legge n. 366, di cui al disegno di legge di conversione n. 1457.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo, altresì, che nella seduta del 30 settembre la XI Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Borruso, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

ANDREA BORRUSO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, il decreto in oggetto recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, nonché disciplina del reimpiego di dipendenti licenziati da imprese meridionali e misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio, prevede, altresì, norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo. Questa parte del decreto era già contenuta nel precedente decreto-legge 3 luglio 1987 n. 262, decaduto perché non convertito dal Parlamento nel tempo costituzionalmente previsto. Il provvedimento è stato integrato con norme concernenti interventi a favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro privati operanti nelle province di Sondrio e di Bolzano, interessate dagli eventi alluvionali del luglio 1987.

Il provvedimento, dunque, reitera la disciplina relativa alla proroga al 31 dicembre 1987 del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti della GEPI, in attesa della definizione di iniziative imprenditoriali per il riassorbimento dei lavoratori stessi in attività produttive ed il reimpiego dei dipendenti licenziati da imprese ubicate nel Mezzogiorno. A tale scopo la GEPI viene autorizzata a costituire società per la promozione di iniziative dirette ad assorbire i predetti dipendenti per un massimo complessivo di 6.500 unità, delle quali 4.000 nella regione Campania e 2.500 nelle altre regioni, nonché a reimpiegare nelle stesse società dipendenti licenziati da imprese in amministrazione straordinaria entro il limite di 3.000 unità.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

Si prevede altresì la proroga, comunque non oltre il 31 dicembre 1987, della speciale indennità pari al trattamento di integrazione salariale straordinaria, in favore di dipendenti della flotta Lauro in amministrazione controllata, in vista dell'assorbimento delle residue maestranze da altre imprese operanti nel settore; nonché la concessione di contributi alle imprese esercenti attività di fonderia di ghisa e di acciaio che riducano entro il 31 dicembre 1987 la capacità produttiva degli impianti.

Viene altresì previsto uno stanziamento di 90 miliardi per il finanziamento della prosecuzione dei lavori socialmente utili nella provincia e nel comune di Napoli. Al riguardo sono previste apposite gestioni commissariali delle cooperative affidatarie dei predetti lavori, allo scopo di assicurare la trasparenza degli interventi, mediante più puntuali forme di controllo sulla attività delle cooperative stesse. In deroga alla disciplina vigente in materia di cooperazione, infatti, viene introdotto un sistema di gestione amministrativo-contabile delle cooperative interessate che fa capo non al normale organo di amministrazione, bensì ad un commissario governativo per ogni singola società e ad un commissario coordinatore al quale tutti gli altri sono collegati, mentre il collegio sindacale non è liberamente eletto dall'assemblea, ma nominato dal Governo e composto da pubblici funzionari.

Vengono poi disciplinate questioni attinenti all'avviamento al lavoro per la realizzazione di interventi urgenti di manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo, con la previsione del diritto di precedenza nella assunzione a favore dei lavoratori già dipendenti delle imprese ex appaltatrici dei servizi di pubblica utilità nell'ambito locale; nonché l'assunzione a tempo determinato e con contratti di diritto privato da parte del comune, di non più di 200 dipendenti per l'esecuzione delle correlate funzioni amministrative e di controllo ad opera del comune stesso.

Il provvedimento è stato poi integrato rispetto al precedente, come ho già indicato, con un articolo aggiuntivo predisposto dal Ministero del lavoro e diretto a concedere ai lavoratori di tutti i settori delle zone di Sondrio e di Bolzano, per i periodi di forzata sospensione del lavoro, le seguenti provvidenze: una indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, gli assegni familiari, l'assistenza di malattia nella stessa misura che per i lavoratori in attività, l'accredito dei contributi figurativi ai fini pensionistici per i periodi di inattività, il pagamento diretto da parte dell'INPS, l'esonero dal pagamento delle quote di partecipazione alle spese per prestazioni del servizio sanitario nazionale.

In particolare, si giovano di tali benefici sia i lavoratori sospesi da occupazioni nelle zone disastrose, sia i lavoratori che essendo residenti in queste zone, sono impediti a raggiungere il luogo di lavoro.

Infine, nell'intento di stimolare il recupero delle capacità produttive, si è inteso favorire l'erogazione dei finanziamenti del fondo sociale europeo per i progetti di formazione professionale nelle aree interessate. All'uopo si sono stanziati 2 miliardi per il 1987 e 3 miliardi per il 1988.

Per completezza di informazione ricordo come, con decreto 19 settembre 1987, n. 384, il Governo, su proposta del Presidente del Consiglio e del ministro per il coordinamento della protezione civile, abbia emanato disposizioni in favore dei comuni della Valtellina, della Val Formazza, della Val Brembana, della Val Camonica e delle altre zone dell'Italia settentrionale e centrale colpite dalle avversità atmosferiche del luglio e agosto 1987. Tali disposizioni concernono, tra l'altro, l'aumento della integrazione del fondo per la protezione civile da 240 a 630 miliardi, la costituzione di un centro polifunzionale per il supporto logistico-operativo delle attività della protezione civile nel centro-nord, il riconoscimento della qualifica di invalido del lavoro ai cittadini deceduti, dispersi o rimasti invalidi in conseguenza degli eventi della Valtellina,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

particolari provvidenze per i danni nel settore agricolo e il risarcimento dei danni subiti dai settori produttivi, in particolare quello turistico-alberghiero.

In considerazione delle materie disciplinate dal decreto-legge 4 settembre 1987, n. 366, il relatore ne raccomanda con urgenza la conversione in legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

ROMEO RICCIUTI, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Mi riservo di intervenire in sede di replica, signor Presidente.

LUIGI FOTI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Anch'io mi riservo di intervenire in sede di replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Rebecchi. Ne ha facoltà.

ALDO REBECCHI. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, il decreto al nostro esame è stato reiterato per quattro volte consecutive, in base ad una pratica che noi non condividiamo e di cui si è molto abusato nella passata legislatura. Tale decreto accomuna materie fortemente differenziate tra loro, non tutte aventi identica urgenza e necessità.

Al riguardo, non basta richiamarsi alla denuncia fatta dalla Presidenza della Camera in ordine all'uso strumentale dei decreti-legge da parte del Governo, e in particolare di quelli onnicomprensivi, con i quali si disciplinano materie a volte molto diverse tra loro. Si tratta di un tema che ormai si proietta in varie fasi dei lavori della Camera, in relazione al quale si auspica un maggiore rispetto da parte del Governo del ruolo del Parlamento; in caso contrario occorre sia quest'ultimo ad imporle.

Nella seduta dell'11 febbraio scorso fu approvato un disegno di legge di conversione di un decreto recante proroga dei termini relativi al trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavora-

tori dipendenti della GEPI, come ricordava poc'anzi l'onorevole Borruso. A causa di alcune correzioni apportate successivamente dal Senato, non vi fu purtroppo tempo sufficiente per il completamento dell'iter parlamentare, e il decreto-legge decadde.

Il decreto-legge in esame avrebbe dovuto riprodurre il testo precedentemente scaduto, soddisfacendo così una reale esigenza di urgenza e di necessità per dare garanzie di retribuzione, almeno parzialmente valide, a migliaia di lavoratori del centro-sud, per i quali è scaduta la Cassa integrazione. Alle sacrosante esigenze di questi lavoratori sulle quali ovviamente convenivamo, si sono aggiunte questioni concernenti le cooperative per lavori socialmente utili a Napoli, provvedimenti simili per Palermo, interventi nei settori in crisi delle fonderie di ghisa e di acciaio e, recentemente, anche provvedimenti straordinari per la Valtellina, per Bolzano e — con un emendamento presentato in Commissione — per le città di Bergamo e Como.

Il momento politico che abbiamo vissuto e che è ora alle nostre spalle ha indotto il passato Governo ad emanare alcuni decreti-legge, molti dei quali di chiaro stampo elettorale e, per ciò stesso, limitati oltre che errati. Questo vale anche per la parte del decreto-legge al nostro esame che si riferisce alla soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio. Voglio ricordare che si tratta un tema sul quale stava lavorando la Commissione industria del Senato, con risultati unitari e positivi. Tale Commissione è stata ostacolata dalla emanazione dell'attuale decreto-legge e si è vista costretta ad elevare, giustamente, una protesta, proprio in considerazione della sopraffazione che quasi sempre i decreti-legge attuano nei confronti del lavoro parlamentare.

Comunque, nella Commissione lavoro della Camera si è tenuto conto degli apporti specifici provenienti, in particolare, dalla Commissione industria (la quale è stata sempre titolare dell'esame delle materie relative alla GEPI e al settore side-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

urgico, in occasione di precedenti decreti e disegni di legge) e si è operato per correggere i contenuti del decreto al nostro esame, votando, sui vari articoli, emendamenti che rappresentano altrettanti apporti unitari di particolare significato. È possibile, per questo, contenere in pochi minuti le successive considerazioni del mio intervento.

Per quanto riguarda le questioni relative alla proroga del trattamento di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, non è il caso di ripetere le argomentazioni già svolte in occasione dell'esame del precedente decreto, che, opportunamente emendato, noi votammo ed approvammo. Basteranno quindi alcuni richiami schematici.

Innanzitutto riteniamo che sia un atto dovuto la proroga dei trattamenti di Cassa integrazione guadagni per oltre 14 mila lavoratori di aziende prevalentemente meritevoli, che per altro attendono da anni non le ricorrenti proroghe, ma una occupazione produttiva, come promettevano le leggi di intervento per il loro passaggio in GEPI.

La seconda considerazione riguarda il passaggio alla GEPI di altri 9 mila 500 lavoratori di aziende praticamente fallite, sempre del centro-sud. Non può trattarsi solamente di un atto assistenziale (anche se necessario) ma di qualcosa che deve richiamare la necessità assoluta di un piano effettivo della GEPI stessa, per la realizzazione di iniziative produttive, capaci di occupare nuovamente i lavoratori.

La terza considerazione che intendo porre all'attenzione dei colleghi è quella della necessità di riesaminare la questione GEPI proprio in questa sede. Mi riferisco, cioè alla questione della riforma dell'ente e del suo adeguamento, affinché esso sia in grado di svolgere un ruolo effettivo di creazione di posti lavoro. Attraverso il decreto n. 366, che trasferisce alla GEPI altre migliaia di lavoratori di aziende di fatto non più risanabili, viene, nella sostanza, negata quella riforma, già votata alla Camera e giacente al Senato. Non è infatti più credibile una GEPI ca-

pace di intervenire solo su aziende risanabili e non solo nel Mezzogiorno.

Appare più corrispondente alla situazione attuale e a quella in prospettiva, un organismo — la stessa GEPI, magari, riformata — da un lato con funzioni proprie di una agenzia per i lavoratori in esubero di aziende risanate e per i lavoratori provenienti da aziende fallite, e dall'altro quale tecnostuttura per la creazione di opportunità di lavoro per i dipendenti da rioccupare.

Infine, viene richiamata in causa la politica complessiva per il lavoro nel Mezzogiorno, attuata dal Governo precedente (e ci auguriamo che l'attuale assuma un atteggiamento diverso). Si tratta di una politica fallimentare che si cerca disperatamente di tamponare con «pezze» assistenzialistiche che, ancora una volta, denunciamo.

Proprio per queste ragioni ostacoleremo in tutti i modi una prospettiva per i lavoratori della GEPI, legata alla riforma della Cassa integrazione, così come pensata dal precedente Governo, in base alla quale i lavoratori stessi dovrebbero passare dalla Cassa integrazione guadagni alle liste di mobilità, senza la realizzazione degli impegni assunti per la loro rioccupazione.

Per quanto riguarda la parte del decreto che si riferisce alla soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio, sarebbe sufficiente dichiararsi d'accordo con le motivazioni di sostanza che ha proposto la Commissione nella passata legislatura e con l'emendamento da essa proposto, praticamente sostitutivo dell'articolo 7. D'altronde, la Commissione non ha fatto altro che richiamarsi a quanto già deciso in sede referente dalla X Commissione del Senato, la quale si trova a discutere, come ho detto, un disegno di legge governativo sulla materia e a raccogliere il parere della Commissione industria della Camera. Se il decreto-legge del Governo, trasferendo meccanicamente al settore della fonderie di ghisa e di acciaio disposizioni più complesse riguardanti il settore siderurgico, intendeva elargire alle imprese cospicui

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

finanziamenti a fondo perduto (fino a 150 mila lire per ogni tonnellata di capacità produttive sopresse), doveva essere la Commissione (come d'altronde si chiedeva nell'altro ramo del Parlamento) a proporre di non concedere contributi alla semplice rottamazione degli impianti ma di concederne, anche di più sostanziosi per la sola riconversione degli impianti in altri settori industriali o per l'assunzione di iniziative più generali, allo scopo di tutelare l'occupazione.

Si tratta di un cambiamento qualitativo, come si può vedere, di indubbia validità, almeno negli indirizzi che si assumono, poiché esso interrompe una linea di pura elargizione di mezzi finanziari da parte dello Stato, che diventano sussidi agli imprenditori senza contropartite. Il cambiamento in questione sosterebbe, invece, quegli stessi imprenditori che volessero seguire altri indirizzi produttivi, tenendo conto delle condizioni di crisi in cui versa il settore, e tutelerebbe in questo modo l'occupazione.

Porre l'occupazione al primo posto negli investimenti pubblici significa, e deve significare sempre più, anche questo: legare strettamente le politiche di intervento finanziario a favore del sistema delle imprese, almeno nei settori in crisi, alla difesa e all'accrescimento dell'occupazione.

Sarebbe interessante fare un'analisi di quanto è accaduto nel settore della siderurgia, rispetto al quale noi siamo intenzionati a presentare un progetto di legge alternativo a quanto è stato fatto in passato, che non ha garantito la riconversione produttiva degli impianti abbattuti, anche agli effetti dei contributi elargiti per la distruzione di capacità produttive. Non si è infatti operato, come ricordavo, un collegamento con il problema del recupero di questi contributi in termini di nuovi investimenti.

Se andassimo ad analizzare quanto è avvenuto, ci troveremmo sicuramente di fronte ad impieghi speculativi di risorse pubbliche, senza che si sia fatto sostanzialmente nulla per l'occupazione dei lavoratori coinvolti in tali processi.

Circa le parti del decreto in esame riguardanti le città di Napoli e di Palermo non abbiamo particolari rilievi da svolgere, come pure non abbiamo osservazioni da fare per le parti relative alla Valtellina, a Bolzano (le zone colpite dai nubifragi nell'estate scorsa), considerato che il nostro emendamento riguardante la necessità di estendere provvedimenti alla città di Como è stato accettato, dalla Commissione.

Valuteremo nel corso di questa discussione le argomentazioni del Governo e le discussioni che interverranno nella giornata di domani, in seno al Comitato dei nove e, successivamente, in aula, circa l'accoglimento o meno di alcuni emendamenti che, il gruppo comunista, ha presentato ed intende sostenere, al fine di valutare quale dovrà essere il nostro atteggiamento in termini di valutazione conclusiva.

È evidente, infatti, che a seconda di come andrà la discussione e di come l'Assemblea ed il Governo intenderanno recepire gli emendamenti che abbiamo presentato e che, ripeto, intendiamo sostenere, maturerà anche il nostro comportamento conclusivo in termini di voto (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Borruso.

ANDREA BORRUSO, *Relatore*. Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Signor Presidente, colleghi, il testo normativo riproduce, con alcune aggiunte e poche modificazioni di carattere prevalentemente tecnico, disposizioni che conosciamo approfonditamente, per i numerosi passaggi in Parlamento effettuati dai decreti in questione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

Non può disconoscersi che temporalmente siamo ormai all'ultima spiaggia per la conversione di questo decreto, per il quale vi è una grande attesa.

Si pensi alla necessità di prorogare al 31 dicembre 1987 la Cassa integrazione guadagni per i dipendenti assunti da società GEPI finalizzate alla *job creation*, in base alle leggi nn. 784, 684 e 63. Non vi è altro tempo a disposizione.

In considerazione della funzione di copertura per le attività di reimpiego occorrerebbe fin d'ora affrontare il problema relativo al collegamento con gli altri progetti normativi riguardanti la Cassa integrazione guadagni, e ad un'ulteriore proroga, fino al 31 dicembre 1988, dei provvedimenti attuali, la cui discussione non si è potuta affrontare per motivi costituzionali di copertura.

Per quanto concerne l'ulteriore intervento per l'assunzione degli esuberanti occupazionali di società GEPI finalizzate alla creazione di nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno, la cui approvazione potrà finalmente dare una risposta positiva a gravi esigenze occupazionali, va sottolineato come la nuova formulazione del comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge, introdotta dalla Commissione, chiarisca adeguatamente la contemperazione della priorità decisionale del CIPI in merito all'individuazione ed alla quantificazione degli aventi diritto all'assunzione, con la valutazione tecnica sulla utilizzabilità o meno dei cespiti aziendali la cui acquisizione si deve trattare separatamente. Cospicue indicazioni sulla concreta operatività delle disposizioni sono state già raccolte dagli uffici del Ministero dell'industria, attraverso contatti con le parti interessate e con i sindacati. Si ritiene di potervi dare attuazione nei termini previsti.

Anche per quanto riguarda le disposizioni volte a consentire un esito aziendale positivo per alcune procedure di amministrazione straordinaria in corso, il tempo trascorso dalla prima presentazione in Parlamento non è stato privo di effetti in quanto molti magistrati hanno avviato procedure di esecuzione anche in violazione della legge Prodi. Infatti, anche

grazie all'applicazione di tali disposizioni, alcune gestioni commissariali hanno potuto trovare un adeguato sbocco economico e produttivo.

Alla fine di settembre è stata definitivamente stipulata la cessione della flotta Lauro, mentre stanno per essere avviate le procedure di gara per la PEM, la SAFAU, la SIMA, nei cui confronti esistono già concreti interessamenti di privati, da perfezionare nel rispetto del principio della parità di trattamento degli interessati. Per i dipendenti di aziende commissariate ubicate nel Mezzogiorno, che non sia possibile collocare nell'ambito delle cessioni, è anche prevista l'assunzione da parte di società di reimpiego promosse dalla GEPI secondo le forme già indicate.

In Commissione è stata introdotta l'estensione dell'indennità equivalente alla Cassa integrazione guadagni, già prevista per le imprese armatoriali della flotta Lauro, anche ai dipendenti delle imprese collegate (si tratta delle società di edizione e stampa del giornale *Roma*) che, scaduta improrogabilmente la Cassa integrazione guadagni, si sono trovati a condividere, in un panorama ancora incerto, la medesima prospettiva di cessione aziendale.

Come per gli altri argomenti, il presente provvedimento reitera per la quarta volta anche un complesso di disposizioni riguardanti le fonderie di ghisa e di acciaio. A partire dal 1985, il Governo ha esaminato una serie di decreti che riguardano la materia, visto che esisteva l'ordine comunitario di ridurre drasticamente la produzione di acciaio delle fonderie secondarie. La formula adottata prevede la distruzione fisica degli impianti e l'attribuzione di un contributo a fondo perduto da mettere in relazione ad un preciso programma di investimenti a tutela dell'occupazione locale. Pertanto, vorrei dire al collega che si è soffermato sull'argomento, che la rottamazione degli impianti, il reimpiego produttivo della forza lavoro e la trasformazione dell'azienda, vanno di pari passo, per cui non vi è la possibilità di una mera distri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

buzione della ricchezza senza un successivo reimpiego, in forme produttive, della forza lavoro medesima.

Sulla scia di esperienze precedenti nel settore dei laminati a caldo, si possono avere ragionevoli aspettative di successo finalizzate al duplice obiettivo di razionalizzare il mercato attraverso l'eliminazione di impianti non in linea con il necessario ammodernamento tecnologico e — obiettivo certo di non minore importanza — di impegnare l'imprenditore ad investire il contributo concesso in iniziative di riconversione produttiva riguardanti settori non saturi.

Nel travagliatissimo e lungo *iter* parlamentare, svoltosi dal dicembre 1985 ad oggi, si è andata a mano a mano perfezionando l'elaborazione di un testo che, definitivamente approvato dalla Commissione industria del Senato, non ha avuto l'approvazione dell'Assemblea soltanto per ragioni di ordine tecnico.

Nell'attuale discussione parlamentare ci si è soffermati soltanto su emendamenti di carattere tecnico-operativo consistenti nello spostamento delle date di applicazione del provvedimento, nonché in alcuni aggiustamenti riguardanti l'estensione del regime di vigilanza per le autorizzazioni agli investimenti anche all'intero settore dei tubi.

Con tale provvedimento il Governo ha fiducia di poter rispettare l'impegno di venire incontro alle esigenze del settore, riducendo un esubero di capacità produttiva che è dell'ordine di un milione di tonnellate circa per quanto riguarda i getti di ghisa e di duecentomila tonnellate circa per quanto concerne quelli di acciaio.

Qualora il provvedimento dovesse essere sollecitamente licenziato con esito favorevole, il Governo altrettanto sollecitamente porrà in essere le norme applicative di carattere tecnico per l'accertamento della capacità produttiva degli impianti e, fruendo delle esperienze procedurali ampiamente collaudate, sarà in grado di pervenire rapidamente alla formulazione delle singole proposte di contributo ed alla valutazione dei connessi piani di reinvestimento.

Per tali motivi, signor Presidente, auspico che il decreto-legge venga sollecitamente convertito in legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.

LUIGI FOTI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Rinunzio alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Assegnazione di proposte di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE TATARIELLA ed altri: «Integrazioni e modifiche dello statuto della Regione Siciliana» (234);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BERTOLI ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernenti la durata in carica del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia» (1630);

II Commissione (Giustizia):

COLUCCI ed altri: «Nuove norme sulla formazione e sul funzionamento delle Commissioni esaminatrici per esami di procuratore legale» (219) (*con parere della V Commissione*);

PIRO: «Divieto della vendita degli alcolici sulle autostrade e sanzioni per la guida sotto l'influenza dell'alcool» (232) (*con parere della IX, della X e della XII Commissione*);

GARGANI: «Norme sulla formazione teorico-pratica e sull'aggiornamento delle

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

professioni legali e della magistratura» (727) (con parere della I, della V e della VII Commissione);

TRANTINO ed altri: «Nuove norme in materia di designazione degli avvocati chiamati a far parte delle commissioni d'esame a procuratore legale» (1401);

VI Commissione (Finanze):

TEALDI: «Modifica all'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto» (348) (con parere della V, della IX e della XIII Commissione);

IX Commissione (Trasporti):

AMODEO: «Modifica dell'articolo 5 della legge 13 maggio 1983, n. 213, concernente gli albi e registri della gente dell'aria» (164) (con parere della II Commissione);

XI Commissione (Lavoro):

RABINO: «Riconoscimento della qualifica di direttore di divisione del ruolo ad esaurimento per alcune categorie di impiegati» (642) (con parere della V Commissione);

XII Commissione (Affari sociali):

CRISTOFORI: «Norme per la costruzione e l'utilizzazione, in luoghi pubblici e privati di elevatori montacarichi trasferibili, non installati stabilmente, a trazione funicolare» (325) (con parere della X Commissione);

XIII Commissione (Agricoltura):

LOBIANCO ed altri: «Norme per l'utilizzazione dell'alcole ottenuto dalla distillazione del vino» (99) (con parere della V e della X Commissione);

BINELLI ed altri: «Norme per la riqualificazione, l'autorizzazione o la soppressione degli zoo» (1171) (con parere della I, della V e della VIII Commissione).

Annunzio di interrogazioni e una interpellanza.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 20 ottobre 1987, alle 11,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 410. — Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1987, n. 349, recante proroga del termine previsto dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (approvato dal Senato) (1557).

— *Relatore:* Labriola.
(Relazione orale).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (1443).

— *Relatore:* Carrus e Patria.
(Relazione orale).

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1987, n. 366, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, disciplina del reimpiego di dipendenti licenziati da imprese meridionali, misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio, norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

tenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo, nonché interventi a favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro privati operanti nelle province di Sondrio e di Bolzano interessate dagli eventi alluvionali del luglio 1987 (1457).

— *Relatore*: Borruso.
(*Relazione orale*).

4. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 360, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (1444).

— *Relatore*: Vecchiarelli.

5. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modifica-

zioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 360, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (1444).

— *Relatore*: Saretta.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 17,40.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 20.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZiate**

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

Le Commissioni V, VI e X,

considerato che l'esame condotto sull'assetto Mediobanca alla Camera e al Senato, nel corso della IX legislatura, ha registrato indirizzi parlamentari e governativi rivolti a salvaguardare la prevalente proprietà pubblica di Mediobanca; indirizzi espressi nelle relazioni del ministro delle partecipazioni statali onorevole Darida alle competenti Commissioni della Camera e del Senato, ed esemplarmente sintetizzati nella risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione bilancio del Senato il 5 dicembre 1984, in base alla mozione Donat-Cattin ed altri, che « impegna il Governo a garantire che il controllo di Mediobanca resti nelle mani di imprese a partecipazioni statali sia sotto il profilo della maggioranza azionaria sia sotto quello di una presenza maggioritaria negli organismi direttivi e in un eventuale sindacato di controllo dell'istituto stesso »; indirizzi che, per quanto riguarda il Parlamento, non sono stati mai modificati e restano quindi impegnativi per il Governo;

rilevato che il Governo non ha mai chiesto al Parlamento un riesame di tali orientamenti;

richiamata la funzione propria di Mediobanca, quale istituto di credito a medio termine e quale banca d'affari, di operare per il risanamento finanziario di parte rilevante del sistema produttivo, per cui ha avuto l'attivo sostegno dell'IRI e delle banche di interesse nazionale; funzioni che è da ritenere pienamente valida in un processo di intensa riorganizzazione

industriale, quale quello che si è imposto negli ultimi anni;

sottolineato che tale ruolo, proprio per garantire il pluralismo economico, è giusto e necessario che sia sostenuto da un soggetto finanziario prevalentemente pubblico;

rilevato che l'ipotesi di modifica dell'assetto proprietario di Mediobanca illustrata alle Commissioni della Camera dal ministro delle partecipazioni statali onorevole Granelli, cambia l'orientamento governativo senza che vi sia stato alcun preventivo confronto con il Parlamento; che tale ipotesi non solo non garantisce la maggioranza pubblica, ma istituisce un sindacato di controllo fra parti che detengono una così limitata quota del capitale da non poterne derivare nemmeno una garanzia duratura ed effettiva pariteticità;

constatato che tale ipotesi prospetta l'evoluzione della Mediobanca da un ruolo prevalente di istituto di credito a medio termine a un assetto di banca-impresa contraddittorio rispetto agli orientamenti in proposito sostenuti dal Governo e dalla Banca d'Italia;

impegna il Governo:

a confermare, nell'ambito delle partecipazioni statali, la Mediobanca quale strumento creditizio pubblico nel campo del credito a medio termine e quale banca d'affari limitandone progressivamente il ruolo di banca d'investimenti;

a garantire la maggioranza pubblica nel capitale azionario e negli organi sociali di Mediobanca, in una iniziativa di ricapitalizzazione che si può realizzare sia attraverso una pluralità di istituzioni finanziarie e creditizie sia attraverso una accentuazione della presenza di risparmio diffuso.

(7-00030) « Reichlin, Garavini, Bassanini, Visco, Montessoro, Bellocchio, De Julio, Macciotta, Becchi ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

ANIASI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso

che la legge n. 67 del 1987 in materia di imprese editrici e provvidenze per l'editoria prevede all'articolo 26 alcune norme in favore dei giornalisti professionisti, concernenti in particolare la risoluzione del rapporto di impiego e la relativa indennità;

che l'articolo 27 della medesima legge ha esteso la normativa concernente i giornalisti professionisti anche alla categoria dei telecineoperatori di testate giornalistiche televisive, purché iscritti all'albo dei giornalisti professionisti;

che da notizie certe pervenute, sembra che non si sia data alcuna attuazione a tale normativa, in particolare da parte della RAI, ove massimamente si registra il fenomeno di sottoqualificazione dei telecineoperatori —:

quali provvedimenti i ministri interessati, per la parte di loro competenza, abbiano assunto o intendono assumere per garantire l'attuazione di queste disposizioni da parte della RAI. (5-000210)

FIORI. — *Ai Ministri del tesoro, delle finanze e delle partecipazioni statali.* — Per

sapere se risponde al vero che le tre BIN (Banco di Roma, Banca Commerciale e Credito Italiano) in vista della vendita di Mediobanca hanno acquisito nei mesi scorsi per incorporazione tre società con rilevanti perdite (bare fiscali) al fine di poter eludere oneri sociali per un importo di circa mille miliardi derivanti dalle imposte dovute per la vendita del 36 per cento delle azioni di Mediobanca;

in caso affermativo, quando tali incorporazioni siano avvenute, con quali società, se dette società abbiano cambiato la ragione sociale, a quale prezzo siano stati effettuati tali acquisizioni; e, comunque, come giudichi il Governo il fatto che aziende IRI perseguono pratiche di « elusione fiscale » per importi così rilevanti;

se risponda al vero che la società lussemburghese EURALUX sia interamente controllata da Mediobanca;

in caso affermativo se risponda al vero che detta EURALUX detiene circa il 5 per cento delle Generali che unitamente al 5 per cento detenuto direttamente da Mediobanca conferirebbe il controllo delle Generali medesime; con il che, con la vendita del 36 per cento delle azioni Mediobanca, si cederebbe di fatto anche il controllo sulle Generali;

se ritengano che l'IRI e gli enti controllati non siano esenti dal rispetto del generale principio delle norme di contabilità dello Stato secondo il quale anche nelle vendite di beni la pubblica amministrazione è tenuta a perseguire esclusivamente l'interesse pubblico e deve quindi applicare le procedure dell'asta pubblica, potendo utilizzare il principio della trattativa privata solo nei casi espressamente previsti dalla legge. (5-00211)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

FILIPPINI ROSA. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, per i beni culturali e ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

il commissario *ad acta* ha previsto nel redigendo piano regolatore generale del comune di Agropoli (Salerno) la costruzione di un raccordo stradale che dovrebbe congiungere la via A. Diaz con la via C. Rossi;

tale opera comporterebbe la completa distruzione di una delle più belle zone del Cilento, quella appunto compresa tra le due strade, protetta ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, nonché, espressamente, da apposito vincolo paesaggistico, da leggi della regione Campania e, da ultimo, dalla « legge Galasso »;

tale raccordo risulta assolutamente inutile, in quanto non vi è alcuna necessità di congiungere le due menzionate strade le quali, peraltro, risultano già ben collegate tra loro attraverso altre strade esistenti;

gli enormi sbancamenti previsti per la costruzione dell'inutile raccordo stradale e di qualche parcheggio, oltre a comportare la dilapidazione di alcune decine di miliardi di denaro pubblico, porterebbero, allo stato, portare beneficio soltanto all'albergo La Caravella, di proprietà del direttore generale dell'Istituto autonomo case popolari di Napoli, dottor Converti Claudio;

altra parte dell'area vincolata, dovrebbe invece divenire « zona di completamento » per tutte le porzioni di terreno ricomprese nella predetta area che siano state già parzialmente oggetto di edificazione abusiva o confinanti con porzioni

edificate. Tale previsione permetterebbe agli abusivi di eludere i divieti di sanatoria posti dalla legge n. 47/85 e di completare indisturbati l'opera di distruzione già iniziata;

inoltre la previsione di zona di completamento permetterebbe in particolare la edificazione delle particelle di terreno individuate ai nn. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 35 e 36 del foglio 40 N.T.C. dell'Ufficio tecnico erariale di Salerno. Tale fatto sarebbe gravissimo perché oltre a cancellare per sempre degli splendidi quadri naturali a picco sul mare, farebbe sparire gli ultimi esemplari locali di flora rara quale la « scabiosa di Dallaporta », la « santolina marittima », il « liptospermo a foglie di rosmarino », nonché una bellissima macchia di lecci e farnetti. Comporterebbe inoltre la scomparsa di uccelli protetti quali il martin pescatore, la beccaccia di mare, l'airone grigio e la poiana;

il locale Comitato per la salvaguardia e la valorizzazione della zona di via A. Diaz in Agropoli, ha rappresentato tutto quanto sopra, attraverso circostanziate osservazioni al Piano regolatore generale;

gli architetti Cianciullo e Supino, redattori del Piano regolatore generale nel rispondere alle osservazioni proposte dal Comitato hanno fatto presente che le stesse erano pienamente legittime, e hanno sottolineato di essere stati tratti in inganno circa la classificazione della zona che dovrebbe essere interessata dalla paventata opera, nonché dalla previsione di zona di completamento, in quanto le Autorità comunali di Agropoli non avevano provveduto a consegnare loro i dati relativi ai vincoli paesaggistici esistenti nella zona stessa;

il Piano regolatore generale è stato recentemente restituito dalla provincia di Salerno (ente deputato all'approvazione dello stesso), al comune di Agropoli, con motivazione imprecisata;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

appare a questo punto di difficile interpretazione l'esito dell'iter di approvazione del predetto Piano —:

a) se non ritengono di dover intervenire, nell'ambito delle rispettive competenze, per fare accogliere, dalle competenti autorità (comune, provincia, regione), tutte le osservazioni proposte dal Comitato per la salvaguardia e la valorizzazione della zona di via Diaz, intese a salvaguardare una delle poche zone del Cilento non ancora completamente devastate dall'edilizia speculativa;

b) se non ritengono di dover assumere ogni iniziativa, per quanto di competenza, affinché vengano accertate tutte le circostanze riguardanti la mancata consegna ai redattori del Piano regolatore generale degli estremi circa i vincoli paesaggistici esistenti nella zona *de quo*, affinché i responsabili possano essere denunciati alla Magistratura;

c) se i ministri per i beni culturali e ambientali e dell'ambiente intendano esercitare i loro poteri inibitori di cui, rispettivamente, alle leggi 1497/39 e 349/86 per impedire al più presto l'effettuazione dello scempio. (4-02138)

BENEDIKTER. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso che

per legge, i produttori vinicoli di ogni ordine di grandezza, persino i viticoltori che producono soltanto cento ettolitri di vino, sono tenuti ad assolvere tutta una serie di adempimenti burocratici, ulteriormente aggravati per i produttori vinicoli sudtirolesi dal fatto che i registri ed i moduli da compilare, nonché le relative importanti avvertenze sono redatte solo in lingua italiana. Ciò dicasi, per esempio, per il registro di imbottigliamento e quello di commercializzazione, comprendenti ambedue ciascuno 50 moduli progressivamente numerati, stampati dalla tipografia Flora di Lavis (Trento) e vidimati, pagina per pagina, dall'istituto di vigilanza, servizio repres-

sione frodi, un ufficio distaccato del Ministero dell'agricoltura e delle foreste con sede a San Michele all'Adige (Trento);

ai sensi dell'articolo 99 dello statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige, « nella regione, la lingua tedesca è parificata a quella italiana ». L'articolo 100 dello statuto dispone, poi, che i cittadini di lingua tedesca della provincia autonoma di Bolzano hanno la facoltà di usare la loro madrelingua nei rapporti con gli uffici pubblici e con gli organi della pubblica amministrazione. Non vi è alcun dubbio che l'istituto di vigilanza di San Michele, fungendo come ufficio distaccato del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, agisca in veste ufficiale e che non dovrebbe quindi contrastare le disposizioni autonomistiche in materia di diritto alla madrelingua, bensì disporre affinché tutta la documentazione di sua competenza destinata agli operatori della provincia di Bolzano sia disponibile in stesura bilingue —:

se non è dell'avviso che la circostanza sopra lamentata costituisca una violazione delle norme dello statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige vigenti in materia di diritto alla madrelingua;

se non ritenga opportuno impartire istruzioni all'istituto di vigilanza di San Michele rivolte a predisporre la stesura bilingue dei registri e dei moduli in uso nel settore viticolo, nonché degli atti in generale di interesse della provincia di Bolzano;

se non reputi necessario istituire in provincia di Bolzano un ufficio distaccato dell'istituto di vigilanza di San Michele, al fine di ovviare a tutta una serie di inconvenienti sinora inutilmente lamentati. (4-02139)

POTÌ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che molti comuni del Mezzogiorno, in particolare della Puglia, hanno acquistato adeguati mezzi di trasporto per scopi sociali, come il servi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

zio di accompagnamento di anziani nelle varie località di cura, agli uffici sanitari, ecc. con delibere regolarmente approvate dai CO.RE.CO. — quali difficoltà vi sono in ordine all'immatricolazione di tali mezzi da parte degli uffici provinciali della Motorizzazione Civile e quali iniziative si intendono intraprendere per assicurare la normale autorizzazione all'uso, anche perché non vi sono norme in contrasto nel vigente Codice della strada.

(4-02140)

FINCATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso

quanto apparso su taluni organi di stampa, relativamente ad una segnalazione inviata sin dal mese di giugno per lettera raccomandata dai rappresentanti ufficiali degli studenti di Scienze Politiche della LUISS di Roma al ministro della pubblica istruzione, per segnalare l'ipotesi di una irregolarità nella posizione del rettore dell'Università stessa;

che a tutt'oggi il ministro non ha ritenuto di dover prendere nessuna misura né posizione in materia, né tanto meno di rispondere in nessun modo agli studenti stessi —:

se il prof. Carlo Scognamiglio, rettore della LUISS, vice presidente di una importante società a partecipazione statale, abbia optato per l'impegno a pieno tempo ovvero a tempo determinato, ai sensi della legge 382;

come intenda il ministro provvedere, nel caso in cui il prof. Scognamiglio risultasse aver optato per l'impegno a tempo definito. In tal caso, sarebbe infatti confermata la presunta irregolarità denunciata dagli studenti: infatti né lo statuto LUISS, né il relativo decreto ministeriale, prevedono alcuna eccezione per il rettore o per i professori ordinari di tale Università, e pertanto per tale materia si applica la legge generale dello Stato.

(4-02141)

CIABARRI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che

con ordinanza 3 ottobre 1987, n. 1190 il ministro della protezione civile ha assegnato alla regione Lombardia la somma di lire 53 miliardi per interventi urgenti ed indifferibili;

lo stanziamento era riferito a situazioni di grave emergenza per la sicurezza dei centri abitati e per risolvere il collegamento con la realtà dell'Alta Valle da realizzare prima possibile in relazione all'approssimarsi della stagione invernale;

oltre alle situazioni comprese nell'ordinanza citata esistono altre situazioni di grave pericolo che necessitano di urgenti interventi a difesa dei centri abitati (Torre Santa Maria, Sondrio, Fusine, Piateda, Faedo, Sondalo) —:

a) per quali motivi a tutt'oggi non siano iniziati i lavori né siano state avviate le procedure d'appalto;

b) se risponde al vero quanto affermato da alcuni amministratori locali secondo i quali la giunta regionale avrebbe ritardato le procedure perché intende procedere con il sistema dell'appalto-concorso che non appare idoneo per assicurare snellezza e rapidità degli interventi;

c) se intende dar corso a nuovi interventi urgenti per le situazioni citate in premessa;

d) se è in atto una verifica sullo stato dei lavori già in corso, molti dei quali rischiano di essere interrotti per la esiguità o la mancanza di finanziamenti.

(4-02142)

ALTISSIMO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del commercio con l'estero, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, delle partecipazioni statali e del tesoro.* — Per sapere:

se sono a conoscenza del fatto che alle già note difficoltà del comparto indu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

striale meccanotessile, che soffre della mancanza di organiche intese tra settore a partecipazione statale e settore privato, si sono aggiunte di recente preoccupanti « incursioni » di aziende meccanotessili extracomunitarie che si sono aggiudicate l'assegnazione di rilevanti forniture di macchinario per la costruzione di filatoi presso nuovi centri produttivi italiani;

se sono a conoscenza in particolare delle iniziative riguardanti la « Manifattura di Abruzzo » localizzata a Morro d'Oro (Teramo), e della Cordenox, localizzata in Friuli, che hanno avviato ordini per complessivi oltre 40 miliardi presso aziende della Repubblica Federale Elvetica, la cui produzione non si caratterizza per avere qualità superiori a quelle dei gruppi italiani principali: Savio (Partecipazioni Statali) e Marzoli (privata);

se gli ingenti finanziamenti statali che consentono la realizzazione di queste iniziative sono del tutto compatibili con un esborso in valuta di notevole entità e con gli obiettivi di rafforzamento del mercato nazionale più volte ribaditi dal Governo in relazione alle complesse vicende del settore;

con riferimento alle competenze specifiche dei ministri del tesoro e del commercio estero, se abbiano accertato che le operazioni valutarie si svolgono in piena conformità con le norme vigenti;

quali più generali iniziative il Governo voglia assumere per consentire lo sviluppo del settore meccanotessile italiano, che proprio in questi giorni - per la qualità e il valore della sua produzione - sta svolgendo un'azione di primissimo piano nel più importante « Salone » internazionale del settore, in corso di svolgimento a Parigi. (4-02143)

ALTISSIMO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

dati precisi sull'indice di efficienza ed economicità della gestione dei patrimoni immobiliari INAIL e INPS;

se sono in programma interventi volti a utilizzare la gestione di tale in-

gente patrimonio anche al fine di migliorare il conto economico degli istituti, non essendo accettabile l'ipotesi di un eventuale cattivo andamento delle gestioni immobiliari, in presenza di un buon andamento sul mercato delle aziende private del settore;

quali provvedimenti siano previsti per sanzionare gestioni che si rivelino particolarmente inefficienti. (4-02144)

BENEDIKTER. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che

periodiche variazioni dell'importo dell'IVA dovranno verificarsi anche in futuro;

che tali variazioni, come anche la più recente, finora hanno sempre avuto effetto immediato, nel senso che sono divenute operative il giorno successivo alla loro adozione;

la subitanità dell'efficacia di tali variazioni mette in grave difficoltà gli operatori che le debbono applicare, atteso che non c'è commercialista, nel brevissimo tempo a disposizione, in grado di fornire le necessarie spiegazioni, né programmatore che riesca a riprogrammare immediatamente gli impianti meccanizzati, né tipografo che riesca a ristampare all'istante i listini dei prezzi, ecc. —:

se non sia possibile elaborare dei sistemi e delle modalità di applicazione delle variazioni predette che siano in grado di soddisfare le esigenze dell'amministrazione, senza creare necessariamente un eccesso di difficoltà all'imprenditore più immediatamente colpito dalle medesime. (4-02145)

RUSSO FRANCO E RONCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

su *Il Corriere della Sera* del 15 ottobre 1987, a pagina 5, è stato pubblicato un annuncio a pagamento, a firma di un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

misterioso « consorzio internazionale di società private e di fondazioni contro il terrorismo mondiale », nel quale si offre un milione di franchi svizzeri « per informazioni che portino all'arresto di terroristi coinvolti nei seguenti attentati »;

nell'elenco degli atti terroristici riportato dal suddetto annuncio due risultano avvenuti a Roma, ma il secondo, l'uccisione del « rappresentante dell'OLP DARWISH - dicembre 1984 », non ha mai avuto luogo nella realtà;

dai numeri di telefono pubblicati è impossibile, secondo quanto accertato dal cronista di *la Repubblica* Leonardo Coen, risalire agli autori dell'annuncio -:

se non ritengano indispensabile e urgente assumere e fornire al Parlamento e all'opinione pubblica informazione in merito a un'organizzazione clandestina che, violando la sovranità degli Stati e la legalità internazionale, raccoglie notizie (se è questo il vero fine dell'annuncio) per scopi imprecisati;

se non reputino opportuno accertare ogni eventuale coinvolgimento in tale « consorzio » di servizi segreti e società private italiane;

quali provvedimenti e iniziative intendano prendere, sia a livello italiano che a livello internazionale, per impedire che tale organizzazione agisca nel nostro paese.

(4-02146)

ZOLLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che

dal 1949 è funzionante nel comune di Galliate un ufficio di collocamento, che ha dato prove di efficienza e di validità:

con la recente legge n. 56 è stato demandato alle commissioni regionali per l'impiego il compito di determinare le sedi dei nuovi uffici di collocamento circoscrizionali;

la commissione regionale per l'impiego del Piemonte ha chiesto all'ufficio provinciale del lavoro di Novara la segnalazione delle sedi ove localizzare le nuove strutture e che quest'ultimo ufficio ha indicato, tra le altre, anche quella di Galliate;

da anticipazioni delle presunte decisioni adottate dalla predetta commissione regionale per l'impiego risulterebbe che la sede zonale di collocamento prevista in Galliate dovrebbe essere trasferita nel comune di Oleggio, producendo in tal modo profonde lesioni agli interessi della popolazione di Galliate e dei comuni che da tempo gravitano su quel centro;

se ravvisa l'opportunità, qualora le anticipazioni di cui sopra rispondano a verità, di intervenire presso la commissione regionale per l'impiego del Piemonte perché vengano riesaminate, sulla base dei parametri forniti dall'ufficio provinciale del lavoro di Novara, le decisioni adottate.

(4-02147)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MACCIOTTA, BORGHINI, MAN-
NINO ANTONINO, MONTESSORO E CA-
STAGNOLA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e della difesa.* — Per sapere se esistono crediti in sofferenza delle aziende pubbliche relativi a forniture d'armi e in caso affermativo:

a) quali siano le aziende esposte e per quale ammontare;

b) quali siano i paesi destinatari della fornitura;

c) in che periodo siano state effettuate le esportazioni verso i singoli paesi;

d) quali siano i crediti vantati da ciascuna azienda verso ciascun paese;

e) sulla base di quali procedure tali esportazioni siano state effettuate ed in particolare se risponda a verità che è in corso un confronto a livello governativo in quanto le aziende intendono scaricare i crediti in sofferenza sul bilancio dello Stato sostenendo di avere operato le esportazioni su disposizioni ministeriali.

(3-00324)

CURSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per conoscere - premesso che

la Commissione CEE ha avviato di recente una procedura di esclusione, anche della regione Lazio, dagli interventi nelle aree del Mezzogiorno, concernenti in

particolare la creazione, l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti industriali, nonché la promozione di servizi, l'innovazione e la ricerca tecnologica e le stesse esenzioni fiscali e gli sgravi degli oneri sociali;

la regione Lazio e la stessa città di Roma sono interessate da una grave e perdurante disoccupazione, determinata da un forte calo degli investimenti e da una stasi ormai completa dell'intervento straordinario nelle aree geografiche individuate dalla legge n. 64 del 1986;

la decisione di escludere questi territori dai benefici comunitari è stata presa senza considerare i recenti dati Istat sulla disoccupazione e sulla scarsità degli investimenti pubblici e privati in una regione come il Lazio dove gli insediamenti industriali e le stesse attività produttive si localizzano nei territori in cui le condizioni favorevoli all'investimento sono determinate soprattutto dalle agevolazioni connesse al credito, al fisco, ai servizi, alla produzione e agli oneri sociali;

le decisioni della CEE sono scaturite da indicatori che non considerano analiticamente le fasce economiche riferite al reddito e alla disoccupazione. Esse risultano, infatti, rigidamente determinate per le varie province della regione e, comunque, per queste, occorrerebbe un criterio di valutazione più elastico e pur sempre collegato alla realtà economico-sociale sottostante —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per evitare che il provvedimento CEE, se concretamente attuato, procuri altri disagi all'economia regionale con un inevitabile e prevedibile calo degli investimenti, dell'occupazione e dello stesso reddito delle popolazioni interessate.

(3-00325)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che

la Commissione della CEE ha proposto d'innalzare i limiti di contaminazione radioattiva degli alimenti nella CEE. La proposta verrà esaminata dal Consiglio dei Ministri della Comunità nella riunione del 19 e 20 ottobre a Lussemburgo;

i nuovi limiti sono il doppio degli attuali livelli per il cesio, mentre per il plutonio e lo stronzio 90 supererebbero i livelli che oggi si registrano nelle zone più contaminate intorno all'impianto di riprocessamento di Sellafield in Inghilterra;

i limiti proposti non tengono conto delle nuove acquisizioni scientifiche sui rischi reali delle basse dosi di radiazioni. L'International Commission for Radiological Protection (ICRP), consulente della CEE e degli Stati membri sugli *standard* di radioattività ha ammesso di recente che le stime di rischio dovrebbero essere aumentate di un fattore 1 o 2. Molti altri scienziati ed organizzazioni scientifiche presentano dati che consiglierebbero di aumentare le stime di rischio da un fattore da 5 a 10. La Commissione ha completamente ignorato questi dati. Se il Consiglio dei Ministri accettasse la sua proposta, prenderebbe una decisione pericolosa per la salute e la vita dei cittadini e sarebbe costretto ben presto a cambiarla;

come sottolinea, in un appello rivolto al Presidente del Consiglio, l'associazione Amici della terra, le ragioni alla base della proposta della Commissione sembrano dettate da ragioni di convenienza economica e dal cinico tentativo di rendere più « accettabile » ai « media » e all'opinione pubblica un nuovo eventuale incidente, riducendo il numero dei prodotti da bandire. E questo proprio mentre dal mondo scientifico e dalla stessa ICRP (International Commission for Radiological Protection) giungono indicazioni che consiglierebbero un abbassamento degli attuali livelli di contaminazione consentiti;

sarebbe strano che, proprio mentre il nostro paese si appresta a votare sui Referendum in materia nucleare, il nostro Governo si accodasse alle politiche degli Stati più nuclearisti, facendo passare dei limiti assai meno prudenziali di quelli adottati dopo l'incidente di Chernobyl —:

quale posizione il ministro degli esteri intenda tenere nell'incontro di Lussemburgo:

se non si ritenga opportuno proporre alla Comunità di condurre una approfondita e pubblica indagine sui rischi e sugli effetti reali delle basse dosi, utilizzando senza alcun pregiudizio tutte le fonti scientifiche disponibili;

se non intenda comunque proporre, in alternativa alla richiesta della Commissione, di aumentare le stime di rischio di un fattore di 1 o 2 secondo le recenti indicazioni dell'International Commission for Radiological Protection (ICRP).

(2-00116)

« Filippini Rosa ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma